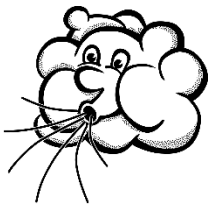


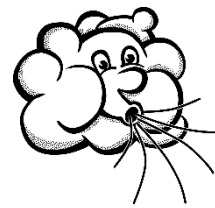
SECONDA DOMENICA DI PASQUA



Disegno realizzato dai detenuti della Casa di Reclusione di Spoleto

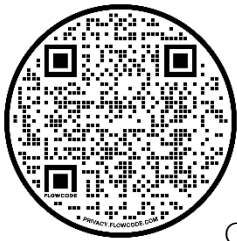


SIMBOLO: IL SOFFIO O ALITO



VANGELO

[CLICCA QUI](#) O INQUADRA IL QR CODE



Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



MESSAGGIO CATECHETICO

La sera del giorno di Pasqua i discepoli di Gesù erano serrati in casa, delusi per la morte del Maestro e terrorizzati di dover subire lo stesso strazio che era successo a lui. In quel clima di frustrazione e amarezza, dove tutto sembrava finito e perduto, Gesù appare ai discepoli e ristabilisce la pace. Egli appare per farli annunciatori della sua risurrezione e per soffiare su di loro lo Spirito Santo. Questo soffio del Risorto ci parla di creazione: così come il soffio di Dio fu necessario ad Adamo per comunicargli lo Spirito vitale, allo stesso modo Gesù ripete questo gesto sui discepoli per vivificarli e per operare la creazione di una umanità del tutto nuova, formata da coloro che credono in Dio e che sono stati perdonati e redenti dal Figlio.

Otto giorni dopo Gesù riappare anche con Tommaso presente, per soccorrerlo nella sua incredulità e per fare di lui l'archetipo delle generazioni future: di coloro che pur non avendo visto la morte di Gesù e i prodigi della sua risurrezione, crederanno al racconto dei testimoni oculari e lo comunicheranno, di generazione in generazione. E questa comunicazione è arrivata fino a noi, che pure crediamo senza aver visto, perché sperimentiamo che quel soffio di Gesù anima ancora oggi la vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità. Anche oggi Gesù vive da Risorto in mezzo a noi e continua a ripeterci senza stancarsi: "pace a voi!".

GIOCO



SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA